# Wonderland

HIP HOP AL SUD ITALIA E NEL RESTO DEL MONDO

NUMERO ZERO
PRIMAVERA/ESTATE 97
LIRE 6.000

## Cosenza Story

## Aerosol Art

## DJ Lugi

## ... e molto altro

# INFO:

Fanzine bimestrale Giugno/Luglio 1997 in corso di registrazione al tribunale.
Direttore responsabile: Claudio Dionesalvi.
Direzione editoriale e grafica: *Elly & Simo*.
Copertina: *Azero & Zflow*.
Supporto fotografico: *Azero*.
Rubriche a cura di: *Melo J., Ramo 01, Topa Crew*.
Infografico: *Degi*.
Ringraziamenti:
*Alla mia cricca alla quale devo tutto il mio amore per la cultura HIP-HOP; a DJ Luigi che ci ha sempre spinto a non mollare anche se alcune volte ci siamo lasciati andare in sterili vittimismi, che opprimevano le nostre enorme potenzialità; alla mia Molly che mi ha dato tanta sicurezza facendo uscire la parte migliore di me, alla mia family e a tutte le riviste dell' intero pianeta che con la loro esistenza parlano di una cultura di sopravvivenza artistica in un mondo ormai piena di immagini senza significati.*

*Oplà , eccoci qua , con ONE' SoUnD il giusto suono del SUD . Finalmente dopo numerosi tentativi siamo riusciti nel nostro intento , fare uscire una rivista , che raccolga ed organizzi la cultura HIP - HOP mediterranea e che naturalmente non trascuri il resto del mondo . Innanzitutto mi presento il mio nome è Elly e cercherò insieme alla mia cricca e soprattutto al vostro aiuto , d dare voce a tutti quegli artisti che nel passare degli anni hanno contribuito , in condizioni di isolamento , allo sviluppo di una cultura di strada come mezzo d' impegno artistico sociale veramente alternativo . Creare un circuito qui al SUD é di vitale importanza , già qualcosa si sta muovendo infatti sono nate altre fanzines a : Salerno , Palermo , S. Giovanni Rotondo ecc .Insomma qui giù ci sono grosse potenzialità che hanno bisogno di essere espresse e per questo motivo é essenziale che tutti voi ci diate un aiuto , mandandoci tutto il materiale possibile : bozze , foto , notizie , demo ecc. Sono sicuro che in altre parti della Calabria , della Sicilia e dell' intero mediterraeo c' é cultura HIP - HOP e allora che aspettiamo ? Uniamo le nostre forze per crescere e scrivete ad : ONE' SoUnD , Viale dei Giardini n. 4 c.a.p. 87036 Rende (CS).*

*Peace* *ELLY*

**Nel prossimo numero di Agosto/sett. : speciale Convention e per quanto riguarda l'Aerosol art: speciale Pesaro. Potrete anche abbonarvi ad ONE' SoUnD. Buona lettura.**

# HIP- HOP DON'T STOP

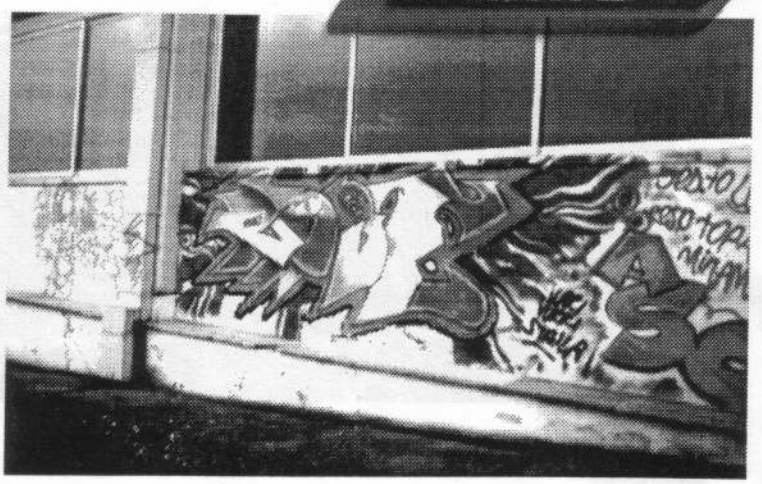
KIAVE/ZOPE-97-CS

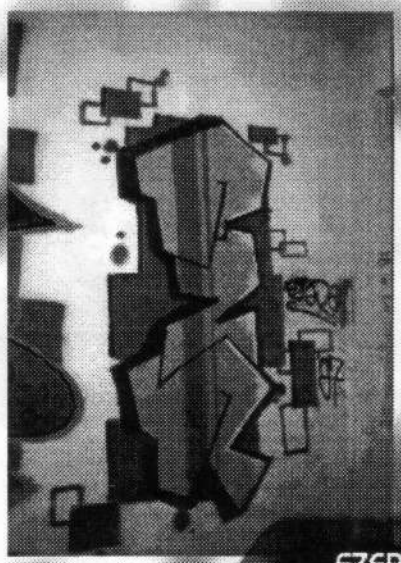
RAMO-96-CS

MEXICANI-91-CS

SIMO-93-CS

ROBE-96-CS





FZERO-97-CS

SIMO-95-CS

SIMO-96-Indelebile

J.A.C.-91-CS

MONE-96-CS

# La posta di FZero

1

Caro FZero , appena ho saputo che stava per uscire a Cosenza la prima Fanzine di cultura HIP - HOP mi sono subito interessato alla cosa . Colgo innanzitutto l' occasione per farvi gli auguri sul lavoro che state per intraprendere . Avendo io solo 16 anni , ho ancora molti dubbi ed incertezze per quanto riguarda il movimento HIP - HOP in Italia e all' estero , spero che la vostra rivista possa illuminarmi ; a tal proposito colgo la palla al balzo per farti un paio di domande :
come e dove è nato l' HIP - HOP ? E in che misura ha influenzato il movimento italiano ?
In particolare nel meridione e , principalmente a Cosenza come si è sviluppata la cosiddetta " scena" ?

Luca da Cosenza

**Grazie per gli auguri e , spero che il nostro lavoro possa aiutarti a capire ciò che ti interessa , poi , vista la tua giovane età , il tempo di sicuro non mancherà . Ora , invece , rispondere alle tue domande non sarà facile specialmente alla prima . Posso solo dirti che l' HIP - HOP ( inteso come cultura ) , è nato a New York tra la fine degli anni '60 e l' inizio degli anni '70 , però per quanto riguarda le motivazioni che hanno spinto i pionieri del movimento , ci sarebbe molto da dire e come vedi il mio spazio è limitato . Parlando di influenze , ti dirò che in Italia agli inizi ( come per tutte le cose che vengono importate ) c' era molta imitazione e poca originalità . Poi però , la " scena " ha acquistato caratteri tipicamente italiani ed , ora posso affermare che sia quasi del tutto indipendente dalla relatà americana . Per ciò che riguarda il meridione , ogni città ha una propria realtà , ma per Cosenza ti rimando all' articolo sulla storia e all' intervista a DJ LUGI . Nella speranza di esserti stato utile ti saluto , alla prossima .**

2

Yo FZero , sono una nuova leva del writing cosentino ( avrai sicuramente notato la mia tag disseminata per le strade della no stra città , scusa per il tratto ancora incerto e per le , Ahimé ! , innumerevoli colatine . Ora voglio da te delucidazioni in merito ( fanzine , tappi , bombole ecc . ) , complimenti comunque per i pezzi tuoi e della tua crew , complimenti per la fanzine , di cui aprioristicamente ( scusa il termine aulico , ma purtroppo sono studente del liceo classico ) mi fido .

Plat 1, Cosenza .

**Si ho notato le tue tag ed in effetti un pò d' inesperienza si nota , ma di questo non devi preoccuparti , perchè nessuno all' inizio è molto tecnico , con il tempo acquisterai , con le bombole , quella dimistichezza che ora non hai . Per le delucidazioni che cerchi , posso dirti che Cosenza è molto carente di materiale , infatti , bombole buone ( Sparvar , Montana ecc . ) e tappi speciali ( Skinny , Fat ) non se ne trovano e , quindi siamo costretti a farli arrivare da fuori . Però ti consiglio di imparare ad usare bene ciò che hai a disposizione qui , cosi quando avrai il materiale di alta qualità anche i tuoi la vori lo saranno . Grazie per la tua fiducia . Peace .**

3

Caro FZero ,sono Kola . Volevo intavolare un dibattito su un discorso molto delicato . Si dice in giro che un vero B-Boy dovrebbe essere un concentrato di positività , per cui esso non dovrebbe nè bere , nè fumare tabacco e spinelli . Per ciò che mi riguarda sono concorde in parte . Ci sono molti B-Boy che usano droghe leggere e nonostante ciò sono ugualmente " positivi " . Io credo che un B-Boy debba fare ciò che crede , sempre nel rispetto degli altri , mantenendo una certa condotta di vita . Quindi io credo che non ci sia nulla di male a bere e a fumare ogni tanto , basta non superare i limiti . Pensando ciò mi trovo contro lo spirito della ZULU NATION , ma mi rendo conto che molti la pensano come me ( per es. i Cypress Hill o Sangue Misto ) . Il rispetto per un altro B-Boy deve nascere per le cose che fa quotidianamente , anche al di fuori della cultura HIP-HOP . A Cosenza c' è chi fuma e chi no e ho ugualmente intorno a me ragazzi splendidi . un grazie di cuore e auguri per la " Fanza " , spero in futuro di contribuire nuovamente .

Kola ,.da Cosenza .

**Caro Kola , Premesso che io non bevo e non fumo , sono fondamentalmente daccordo con te e , credo che la positività delle persone venga fuori da altre cose e non dal fumare o dal bere ( che sono distinte e separate dall' HIP-HOP ) , però devo fare degli appunti :**
**1. Hai ragione tu quando dici che ognuno deve fare ciò che crede rimanendo nei limiti , però bisogna vedere quali sono questi limiti ;**
**2. Anche io mi trovo in disaccordo su alcune cose della ZULU NATION e , penso che nessuno possa dire tu sei , tu appartieni per il solo fatto di fare o non fare determinate cose ;**
**3. Il rispetto va conquistato sul campo , per ciò che si è e non per ciò che si appare .**
**Grazie per gli auguri e , credo che senz' altro avremo modo di collaborare alla crescita della Fanzine .**

**Vi aspetto sul prossimo numero , PEACE FZero .**

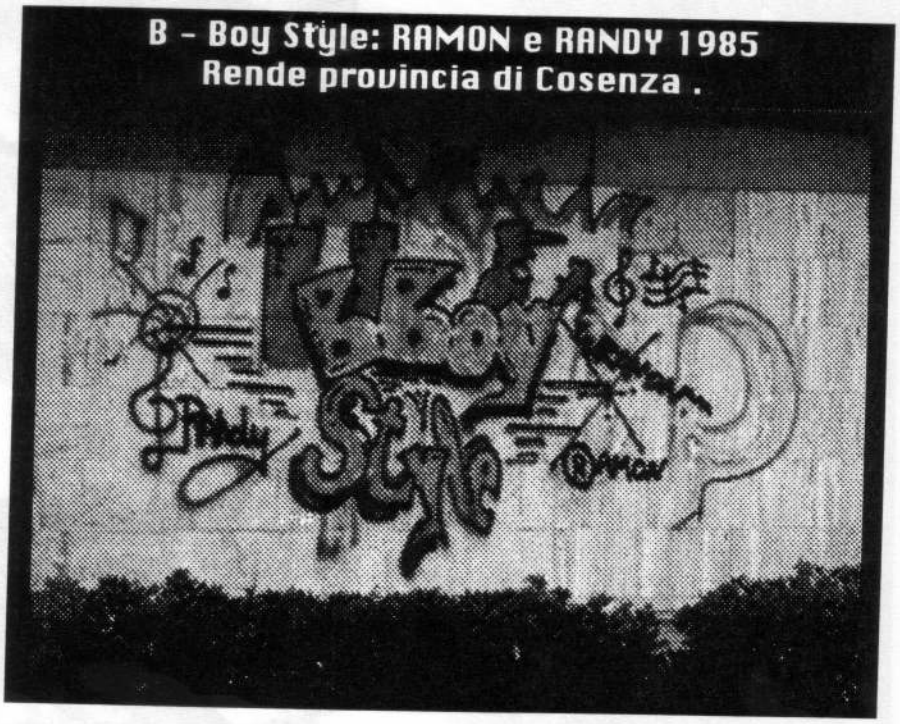
**Scrivete ad ONE' SOUND Viale dei Giardini n . 4 C.A.P. 87036 Rende (Cosenza) .**

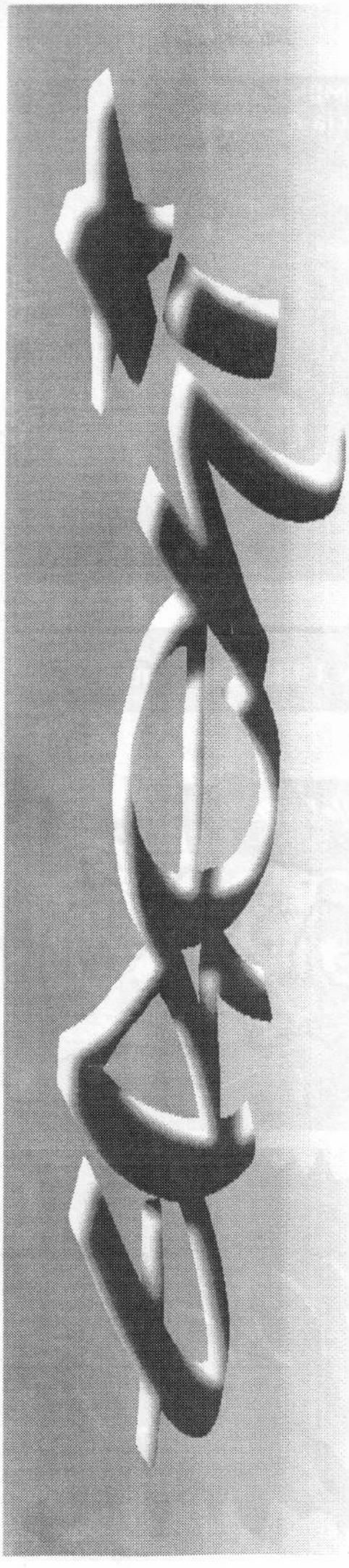
# B - Boy Style -

Il film " Flash Dance " , la scena in cui la protagonista , si ferma in un vicolo ad osservare dei ballerini di strada , tutta la mia storia comincia da lì ; la potenza , l ' agilità , la magia che esprimevano questi ballerini mi lasciò senza fiato , fu un attimo , ma dura ancora adesso ... Avevo 15 o 16 anni , non ricordo molto bene ed , ero un ragazzo molto timido ma all' uscita del cinema , cosi per gioco , di fronte gli occhi increduli di mia sorella , cercai d' imitare uno dei passi di danza visti nelfilm. Stranamente qualcosa mi riuscì e mi sentii libero , come mai prima d' allora . Passò del tempo , non molto e , andai a vedere al cinema " Break Dance " , tornato a casa cominciai a provare ( provare e ancora provare ) , quelle evoluzioni acrobatiche viste al cinema , ma ahimé senza video registratore , senza nessuno che mi poteva ripetere qualche " mossa " , facendo affidamento solo sulla memoria , ben poco riuscivo a fare , anche se per me già quel poco era molto e quando qualcosa mi riusciva bene gli altri mi guardavano con stupore , increduli . Ancora dopo vidi al cinema "Electrik Bòogaloo" ( Breaking 2 ) ed infine " Beat Street ". I primi due film davano una visione un pò distorta del mondo HIP - HOP, ma questo lo capì e tardi . Beat Steet , invece, mi apri gli occhi :
Rap , break Dance e graffiti ovvero HIP -HOP al 100 % . Fu proprio dopo quel film , che cominciai ad abbozzare e a progettare qualche pezzo su muro . Il mio aiutante era all ' epoca il mio compagno di banco e la mia prima Tag fu SPIDER KARATE MAN. Le idee erano alquanto confuse , ma la voglia di emergere era tanta . Comprammo da un ferramenta 3 Bombole ( un rosso , un bianco e un blu ) delle Unipol , da 350 ml con tappo in metallo al costo di 3500 lire . Il primo pezzo fu preso da un ritaglio di giornale del film Beat Street con su scritto :
"Se l' arte è un peccato mio Dio perdonami" ;
ore 22 : 30 , muro dell ' autostazione , adre nalina al massimo , io ed il mio " palo " finimmo tutto in circa 30 minuti, la scritta era in stampatello e i disegni semplici 0ut - Line non colorate, solo abbozzate, agli inizi ... Altri ritagli di giornali , sacre difficili da trovare, qualche pezzo rap, principalmente i dischi dei film, ma anche GRANDMASTER MELLE MEL procurato grazie ad un DJ mio amico; si ballavo su tutto, ( resta nella mia memoria " La isla bonita " in versione Rap ). Correva l' anno' 85 ed io ed il mio compagno di banco ( Davide ) ci iscrivemmo a scuola di danza ( Afroamericana e Break Dance ) ; avevamo comprato un paio di scarpe Nike basse, con stemma celeste e maglietta sempre Nike, ci sentivamo come due Dei. Durò un mese, forse due, non imparai niente ebbi solo la possibilità di allenarmi in un ambiente più grande del salone di casa e di conoscere tipi strani che come me amavano questa danza ( ma di Writers neanche l' ombra ). Un giorno arrivò a Cosenza il Luna Park, quello mobile, e lì vidi dei ragazzi che, un mese prima, avevano fatto sotto casa mia della Breaking ed, io a loro insaputa li avevo spiati; ero vestito con le scarpe Nike con la linguetta sollevata, jeans, tuta adidas e spilla da sceriffo con il mio nome sopra: RAMON. loro mi notarono subito ed uno si avvicinò e mi invitò a ballare sulla piattaforma del Tagadà ( in realtà era una sfida ).

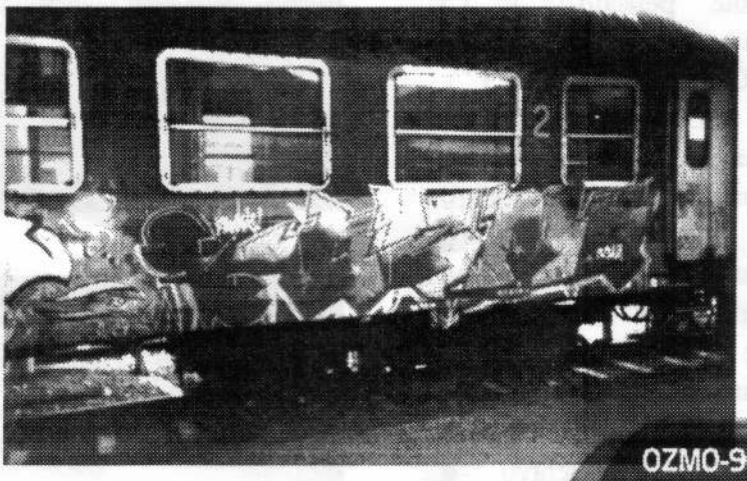
Ramon e Davide accanto al loro primo Graffiti, a Cosenza nel 1985.

Uno di loro era di colore, era il più bravo, era DJ LUGI ( all' epoca Luigino ). Facemmo la strada del ritorno a casa insieme e, lui mi indicò dove abitava. Il giorno dopo ero già lì , a casa sua, sulla soglia della porta a barattare una cassetta di musica,che io avavo portato,con una " mossa " di Break Dance. Da lì nacque più di un' amicizia .... (diventammo quasi fratelli, non froci come voi sicuramente avete malignamente pensato!! ). Ci allenavamo a casa sua , lì conobbi Daniele e Carmelo ( MELO J. ). Intanto io e Davide ( Holmes ) cominciavamo a fare pezzi sempre migliori, anche in posti impossibili come P. zza Fera che è frequentatissima. C' è da ricordare che massimo per le undici si doveva fare ritorno a casa e quindi niente escursioni notturne. Il mio nome cominciava ad apparire dappertutto , cominciavo a diventare il peggiore incubo dei cittadini di Cosenza ( ia ara Madonna ..... ma chi ni ca....o é stu Ramon ? ). Io e Luigino ( più Adalberto e Carletto che si unirono più tardi ), avevamo avuto il permesso di danzare in una palestra e, nel Giugno del 1986 facemmo il primo spettacolo di "Break Dance" . Graffiti e Breaking ormai erano diventati per me motivo di vita , sopravvivenza in una città, che se dà ben poco adesso, figuriamoci nell' 86 .....





KRON-96-Iesi



OZMO-96-Pisa

DORK-96-Firenze

ENIST-96-Firenze

# Old School a Cosenza .

# PRIGIONIERI DI UN SOGNO

E' passata tanta di quell' acqua sotto i ponti, che ormai neanche i ponti ci so no più. Siamo alle solite, penserà chi sta leggendo, il solito nostalgico catastrofista, che ai suoi tempi tutto era migliore. E invece no! (Forse) Sono le riflessioni di chi invecchia ascoltando RAP e, che vede scomparire uno dopo l'altro quelli con cui condivideva progetti e speranze e, che una volta rotto l'incantesimo, si fa sopraffare da quella strana e sempre più odiata realtà. Ma quando tutto sembra irrimediabilmente perduto eccoti spuntare lei, che tutto è in grado di realizzare, ridandoti un pò di linfa vitale: "Madre televisione". L' unica in grado di decidere quanti nuovi adepti può affiancarti o, ahimè, toglierti (per questi ultimi le parole sono inuti li).

Beh! Cambiamo argomento, anzi facciamo una cosa, vi racconto come è nato questo articolo; mi trovavo in una anonima festa di compleanno, con un'età media alquanto bassa (sembravo un pedofilo, quando eccoti apparire F-ZERO che iniziò a parlarmi di un vecchio progetto fanzinaro che cominciava a concretizzarsi, che aveva , ed ha tra i suoi promotori Elly e soci. Nonostante qualche piccola dissonanza, la positività della causa era fuori discussione e quando mi chiesero di scrivere una cronologia dell' Old School cosentina non potevo rifiutare. I maligni già sghignazzano, del resto come rimproverarli se ancora adesso l' HIP -HOP è un qualcosa di non ben definito in Italia, figuriamoci in Calabria e per di più dieci anni fa.

Si più di dieci anni fa, in questa piccola città del Sud, c'erano i primi elementi che avrebbero formato, pietra su pietra un movimento all'apparenza stabile, ma che ha, nelle sue giovani leve un approcio poco sentimentale basato più sul "capire" che sul "sentire" e lasciarsi trasportare.

Agli inizi neanche io "sentivo" e la realtà che ci circondava non era certo quella di BEAT STREET, a stento infatti riuscivamo a trovare qualche disco, ma proprio grazie a quel clima pionieristico che in noi c'era in innato istinto a sopravvivere che ci proiettava in una dimensione magicamente irreale, quella stessa magia capace di renderci genuinamente unici. Ignoravamo il futuro, ma ci sentivamo imprtanti. Facevamo qualcosa che ci affascinava, diversa, dalle altre, in cui credevamo ciecamente, uniti e determinati come solo in giovane età si può essere. Chi vi parla, non è stato certo un PHASE 2 o un G. M. Flash, ma fortunato quello si, perchè da sempre al fianco di colui che reputo uno dei migliori M. C. d'Italia: DJ LUGI. Ma andiamo per gradi. La scintilla è un ballo di strada associato al ritmo di un genere musicale, fino ad allora sconosciuto, duro da comprendere, che manco a dirlo attecchisce in quartieri come Via Popilia e Via Panebianco da sempre "marchiati", dove emergere è quasi obbligatorio per sopravvivere. La trama sembra quella di "BEAT IT", anche se al posto dell'odio tutt'al più c'era qualche antipatia !!! E' passato molto tempo ed il susseguirsi di episodi confonde dati e incontri, ma i nomi si ricordano: l'onnipresente DJ LUGI (per tutti allora era Luigino ) e Daniele Greco. Per questi due anche se con ottiche di verse, era quasi una crociata, una convinzione mistica che faceva crescere sempre più adepti attorno a questo strano duo .

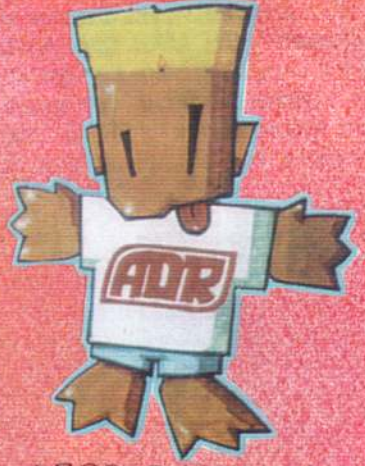
La prima crew di breakers a Cosenza : Daniele G. , DJ LUGI e RAMO 81 (1986) .

MODE 2 - PARIGI

FZERO - CS

LARK - MILANO

ROBE' - CS




LEGO - RIMINI

RAMO - CS

J.A.C. - COSENZA

C.UNO - PESARO

ZERO T - FIRENZE

SIMO - COSENZA

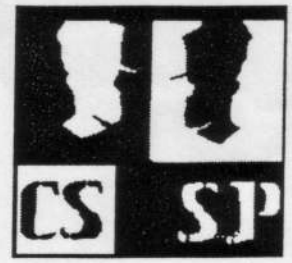
FZERO - COSENZA

RAMO - COSENZA

DELTA - AMSTERDAM

Alcuni di questi adepti sono ancora sulla scena come RAMO 01 , altri continuano dietro le quinte (M.C. BERTO, RANDY ) , ma per molti il cordone ombellicale si è staccato e un pò di rancore c' è , ma la vita continua e il nostro viaggio pure . Lasciamo questa generazione povera di mezzi e che ha come punti di riferimento la Break - Dance e i" Graffiti ", per approdare alla fine degli anni ' 80 con la seconda generazione già più disincantata e più politicizzata . Nascono i primi gerghi , i B - Boys si uniscono istituendo le prime Crew , nascono infatti la SOUTHERN STYLE ( RAMON, RAK e DEDO ) e gli antagonisti J. A. C. ( SIMO, ARGO, DIEGO e OMAR ), dall' unione consensuale di questi due gruppi , dèl sottoscritto e di altri B - Boys e , con la super visione del solito DJ LUGI, ha origine il primo evento concreto per la diffusione del verbo il SOUTH BLASTA (4/1/ 92). Questo fu uno spettacolo a tutti gli effetti e rappresentò al meglio tutte le forme espressive legate all' HIP - HOP. Sullo stesso palco si esibirono rappers, ballerini e writers, il tutto davanti ad una folla incredula e dalle ceneri del South, Blasta da li a poco sarebbe nata la SOUTH POSSE unica voce cosentina nel panorama italiano, in grado di farsi apprezzare da un pubblico di "addetti ai lavori". Per la South Posse ormai sciolta c'è il rammarico di non aver espresso le proprie potenzialità, pur avendo un disco all'attivo (per altro anacronistico) che se non altro avrebbe reso meno amaro il commiato da quello che poteva essere e non è stato in linea con una regione (la nostra) che poteva fare ma non ha fatto . . . .

**Ci vediamo al prossimo numero : MELO J.**



**South Blasta ( 4 / 1 / 92 ) : a cominciare da sinistra DJ LUGI , RAMO 01, ARGO, OMAR , MELO J. e ZEBOT .**

**South Posse al completo : dal primo in alto a sinistra abbiamo MELO J. , ZEBOT , SIMO , PROFESSOR D. , DJ LUGI , ARGO e infine RAMO 01 .**

# INTERVISTA CON DJ LUGI

**D: Quali sono le origini della tua esperienza personale?**

***R***: Io ho iniziato appena si sentiva parlare della breakdance, anzi ho un legame con la musica a cominciare dal funk, grazie a mia madre che ascoltava James Brown ed il migliore funk dell'epoca. Sono venuto qua che avevo sei anni e mia madre aveva portato delle cassette dall'Etiopia. Lì si ascoltava già Black music, e a me piaceva ballare già da prima: quando ho visto l'uscita della breakdance, naturalmente mi sono informato meglio...

**D: Con 'Beat street' magari...**

***R***:...no, "Beat street" non ho avuto modo di vederlo perché mi è sfuggito, ma lo vide Ramon (altro membro della South Posse, N.d.R.) con il quale ancora non ci conoscevamo. Io vidi 'Electrik boogie' e 'Break dance 1', anche se inizialmente non mi piace la break dance perche vedevo che era più che altro mimica, non era danza, forse perché avevo visto la brutta copia di quella che la danza nella cultura Hip-hop. Da lì nacque una concatenazione di cose, perché mi volevo informare meglio sui nomi, sullo slang che veniva usato nel film stesso: capivo che dietro certi nomi, un certo slang c'era una cultura , un linguaggio, e quindi l'approfondimento di ciò mi ha portato alla 'scoperta' della cultura Hip-hop.

**D: Quale è stato il primo disco Hip-hop che hai ascoltato e che in qualche modo ti ha influenzato?**

***R***:: Indubiamente la Sugar Hill Gang e maggiormente 'The message' .Quella è la roba che mi ha influenzato, però visto che ballavo Breakdance, ascoltavo anche robba electrik e non pensavo mai di poter rappare in italiano: pensavo che si potesse rappare solo in inglese, anche perché l'italiano per me aveva un suono brutto.

**D: Hai mai provato a rappare in inglese?**

R: No perché non sapevo l'inglese, se no ci avrei provato.

**D: Nel periodo delle posse qual era la situazione cosentina rispetto al resto dell'Italia?**

***R***: Mah, nel periodo delle posse abbiamo visto che, oltre a chi usava il rap per gli italiani (per la cronaca Jovanotti),sicuramente nel "sottosuolo" in Italia si muoveva altra gente che rappava in italiano. Per quanto mi riguarda, nel centro sociale di Cosenza c'è stata una situazione un pò particolare. Il mio primo approccio con la realtà antagonista fu comunque legato all'occupazione dell' I.P.S.I.A. (Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, N.d.R.): un mio amico mi chiese se potevamo fare un'esibizione di scretchs su dei ritmi di batteria che faceva lui. Io accettai, era il 1989 o il 1990.

**D: Cosa comportava fare Hip-hop a Cosenza in quel periodo?**

***R***:: Il fatto era che noi facevamo Hip-hop in una città dove venivamo emarginati così come veniva emarginato chiunque usasse qualsiasi forma espressivo-culturale al di fuori della moda del momento. Io e il "Gramna" (nome del centro sociale di Cosenza, N.d.R.) ci trovammo sulla stessa strada perché io lì potevo esprimermi, anche se a riguardo ci sono state delle contraddizioni. Comunque sia, per me il Centro è stato un posto dove esprimere certi contenuti di rispetto per qualsiasi forma di differenza. La South Posse contava più mc's che interpretavano l'Hip-hop ognuno in maniera diversa:c'era chi lo interpretava "alla vecchia maniera" come io e Ramon che abbiamo apportato nel gruppo la nostra esperienza musicale e ritmica, e chi invece dava il contenuto più politicizzato, come poteva essere Alfredo. Nel campo del writing c'era a quel tempo la "Jolly Artist Crew".

**D: Come è nata l'idea di uscire con un disco autoprodotto?**

***R***:: Soprattutto dal voler dire la nostra dal sud e dal voler rappresentare anche noi una espressione Hip-hop.Tutto ciò era in concomitanza con il fatto che io avevo un lavoro che mi permetteva di realizzare il progetto. Per la musica rappresentava molto perché era l'unico modo per far vedere quello che facevamo noi qui giù, per confrontarci con altre realtà che crescevano a quel tempo a Bologna, a Roma, ecc...

**D: Per quanto riguarda la distribuzione?**

***R***:: Inizialmente c'è stato l'appoggio della "Cordata per l'autorganizzazione" (legata al C.S.O.A Forte Prenestino di Roma e gestita da Assalti Frontali, Musica Forte e One Love Hi Pawa, N.d.R.).In quel periodo all'interno dell'antagonismo c'era una situazione difficile per il fatto della scelta delle etichette (vedi L.H.P e Sony). Si parlava di una autodistribuzione legata alla presenza di più centri sociali in Italia, quindi di un aiuto reciproco che avrebbe permesso una distribuzione migliore, magari basata anche su librerie alternative, ecc...Questo era bello come progetto perché permetteva di superare la dipendenza dai colossi del mercato discografico a cui comunque si deve rendere conto perché loro ci devono mangiare. Per evitare questo passaggio che fa lievitare il prezzo dei dischi si pensava ad una forma di distribuzione del genere, per cui noi optammo, ma che non si rivelò la migliore, forse perché noi capitammo nella coda di declino della "Cordata" (1994, N.d.R.):parecchie copie del disco rimasero invendute, sebbene ho almeno recuperato i soldi investiti nel progetto.

**D: Dopo il periodo di "fallimento" delle posse, cosa è accaduto?**

***R***: Alla fine è risultato essere ,più che un approccio alla cultura Hip-hop, un modo di sfruttare il linguaggio molto diretto e semplice del rap, da parte di chi voleva esprimere un certo contenuto antagonista dei centri sociali. Molti dei gruppi che citavo prima (le posse romane come AK47 e Assalti Frontali),tranne l'Isola Posse All Stars, usavano a volte le parole senza rime dando più importanza ai contenuti. Si trattava di rap più che di Hip-hop.

**D: Il vivere al sud come ti ha fatto crescere in confronto alle altre realtà, e comunque nell'Hip-hop?**

***R***: Naturalmente un ragazzo meticcio che viene in un paese diverso, tanto più al sud dove c'è stata una mentalità chiusa per certi aspetti, ma aperta per altri, venivo visto con un occhio diffidente come un fenomeno da baraccone. La gente diceva: "Si, ma chissu cchi ffa'?!"(Si, ma questo che fa?!, N.d.R.).

**D: Però questo non ti ha fatto scoraggiare?**

***R***:: No, affatto. Anche perché la ricerca di identità ad una certa età, è maggiore: tu trovi la tua identità e vai avanti anche se l'esterno ti condiziona o almeno cerca di farlo. Sicuramente se io fossi stato in un altro posto dove avrei potuto confrontarmi con altra gente che faceva Hip-hop, la mia qualità sarebbe cresciuta notevolmente. Però questo è Lugi, l'mc solitario che fa Hip-hop a Cosenza vedendolo in un certo modo: qui è come un territorio incantato, da cui comunque uscirono un writer come Ramon ed un breaker come me (Louis all'epoca) e parecchia altra gente che faceva break dance per moda e che poi ci ha lasciato perdere (peccato perché qualcuno era anche bravo!).

**D: Come vedi e come si è evoluto il rapporto, che tu metti nelle canzoni, tra contenuto e forma?**

***R***:: Nella South Posse usavamo linguaggi abbastanza diretti, quindi anche noi eravamo un manifesto da leggere: eravamo

abbastanza crudi nell'approccio al microfono con le rime, perché l'esperienza come mc è nata dopo, quando si breakava, si compravano dischi, ci si informava a riguardo. L'Hip-hop è una forma culturale ed una espressione artistica, per cui è evidente che se devi dire qualcosa cerchi di non usare parole troppo didascaliche ,perché rischi di dire qualcosa che passa per normale, mentre tu devi lasciare la traccia artistica della cosa, devi abbandonare il linguaggio "normale" e cogliere delle sfumature. Io personalmente, come scrivo adesso, cerco di leggere, attraverso situazioni che mi capitano nel reale, problematiche più ampie, magari attraverso un sogno, il racconto di una passeggiata ,degli aneddoti…

**D:…quindi dal particolare al generale…**

*R*:…si: se tratti le cose che ti stanno vicine con un linguaggio politico sembra un teorema da applicare.

**D: Cosa ne pensi del resto della scena in generale, per quello che conosci?**

*R:* Mah, essendo qui giù, non è che posso dire più di tanto: contatti ne ho, ma relativamente, un pò per colpa mia perchè mi faccio sentire poco e un po perché la gente che vedo di sopra la vedo ogni tanto a qualche raduno. In più è difficile salire spesso e assorbirsi tutti sti chilometri. In generale posso dire che il business sta diventando come lo è sempre stato un arma a doppio taglio: io vedo anche giusto che una persona si faccia la lira con la roba che fa ù fare Hip-hop è anche costoso, ma ci sono quelli che cavalcano maggiormente questa opportunità, quelli che stanno con un piede dentro ed uno fuori e quelli che propendono invece per il lato culturale. Questa è l'analisi in generale perché poi ognuno in particolare ha la sua maniera di fare. Io sono sempre stato diplomatico anche se dentro ho i miei giudizi sulle persone, che spesso non esterno più di tanto. Le persone valide, per chi capisce di questa roba qua, si sentono e si vedono.

**D: Nell'Hip-hop d'oltre oceano, secondo te, c'è una prevalenza della forma sui contenuti?**

*R*:: La forma ci si sforza di curarla tutti, mentre per il contenuto dipende da dove vieni, dipende dalle tue capacità di responsabilità: c'è un Krs-one che ha studiato è uscito dalla merda ma nonostante ciò tira fuori testi positivi, però c'è altra gente che tira fuori testi "brutti", e ti parlo del Gangasta rap. E' anche vero che questa gente è nata in un quartiere e non ha visto nient'altro che quello, quindi è evidente che ragiona in base a quello che ha vissuto, è il massimo che può raggiungere. C'è da dire che ha avuto un ruolo importante anche la diffusione delle armi che in America è capillare. Voglio dire che comunque sia è pure quella uno squarcio di realtà. Accanto a questi c'è gente che ha avuto la fortuna di elevarsi e vedere dall'alto la situazione in cui viveva, mentre la gente che rappa determinati testi, per quanto possa essere brava ,vede tutto dal punto in cui si trova, finendo per parlare sempre della migliore macchina, della migliore donna o del migliore spumante(cose fine a se stesse).

**D: Però in America ha più potere chi possiede il meglio di ogni cosa…**

*R*:…indubbiamente questo è vero, ma solo in una cultura gangsta fatta da gente povera di contenuti culturali. Basta fare l'esempio della "Zulu Nation" ,che non a caso è in una catapecchia: chi fa cultura fa la fame e chi fa moda fa i soldi.

**D: Ho notato che gran parte dei rappers americani scrive testi sulla violenza, mentre c'è gente come ad esempio i Fugees che è contro la violenza. Vorrei capire come si collega l'aspetto della violenza alla musica Hip-hop.**

*R*: Io non so quale sia precisamente l'origine dei Fugees, se sono di un ceto medio borghese o meno. In America se sei povero sei povero, ed essendoci determinate situazioni all'esterno (vedi armi e droga) è facile, se non inevitabile, ricorrere alla violenza. Semmai io vorrei portare un altro esempio: Grand Master Flash faceva il cutting in cucina, però non mi è sembrato di sentir dire che abbia sparato a qualcuno; i Furious Five, quando facevano i video, stavano sempre su quella scala nel Bronx. L'Hip-hop bisogna prenderlo dalle origini: è nato per contrapporre ad espressioni di violenza un tipo diverso di energia, che non venisse però sfogata nella lotta fra gangs o nello spaccio. Ognuno cercava di diventare "potente" esprimendo la propria capacità artistica, da bravo ballerino, da bravo writer, correndo comunque i rischi che tutti conosciamo. Diventando un mc più bravo degli altri, la sfida fisica si elevava a sfida mentale e culturale.

**D: Rifaresti oggi l'esperienza della South Posse come autoproduzione? Quali sono le novità per un prossimo prodotto?**

*R*: Fare di nuovo l'autoproduzione, vista l'esperienza che ho avuto, significherebbe un po' ricadere nello stesso errore, anche se la situazione è un po' cambiata ,visto che ora si stanno formando delle sottoetichette nell'ambito dell'Hip-hop. Però il punto cruciale resta sempre la distribuzione, perché c'è stata gente che ha fatto discorsi di non sottoporsi alle majors ma poi è stata sostenuta da queste(vedi Flying).Per quanto mi riguarda, io punto ad una etichetta che non mi condizioni e non mi controlli, per il resto, che ci deve mangiare sopra eccetera eccetera, questa è una cosa inevitabile. Io lira non ne ho e ne tanto meno mi va di rifarmi i debiti per fare un disco: quella è stata una cosa a cui sono stato spinto dal credo che ho avuto, ma alla fine ho solo cacciato i soldi senza guadagnarci un bel niente, tranne naturalmente il bagaglio di esperienza…

**D: Quindi un EP o un LP?**

*R*: Penso più un EP, visto che il distacco di tempo tra i prezzi precedenti e quelli che ho in mente adesso si nota: lo stile è cambiato, dato che il tempo passa ed ognuno studia per trovare nuove forme di espressione. Purtroppo ciò è dipeso in gran parte dal fatto che, stando a Cosenza, viene meno la possibilità di esprimersi, infatti devo dire che non ho più l'entusiasmo di una volta. Ho bisogno di confrontarmi con altre forme espressive per comunicare con gente che parli il tuo stesso linguaggio e ti faccia crescere, migliorare e sviluppare il tuo stile. Fino a poco tempo fa qui era difficile distinguere un disco così da un disco di vero Hip-hop, molti non arrivavano proprio mentre adesso - e questa è la parte buona del business - è cambiato tutto.

**D: Cosa ne pensi di quello che si è creato qui a Cosenza da un annetto a questa parte?**

*R*: LA Minamò Squad è senza dubbio un progetto positivissimo, solo che un vero giudizio lo darà il tempo, quando la moda sarà passata e rimarrà solo chi continuerà a crederci.

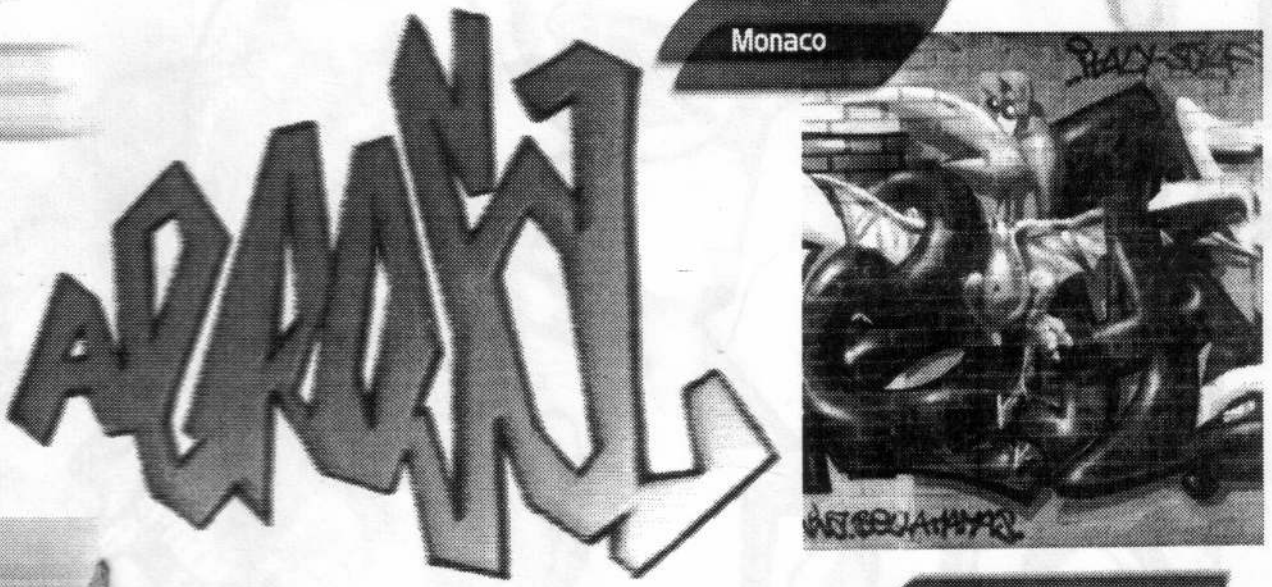
**D: Che significato ha per te il freestyle?**

*R*:: Il freestyle è come la breakdance, è una danza di parole, di sillabe, che l'mc fa sul beat come il breaker che sente un pezzo. Come sostengono molti mc's, è davvero fondamentale nell'Hip-hop, perchè è dettato dallo stimolo del momento, è istintivo, in più permette di migliorarsi confrontando i vari stili. I Wu-Tang-Clan, a mio parere il miglior gruppo del momento, hanno basato il loro successo sulla sfida, andando nei diversi quartieri e sfidando i vari mc's, quindi confrontandosi, prendendole e dandole. Solo così ti confronti e migliori.

INTERNATIONAL

Amsterdam

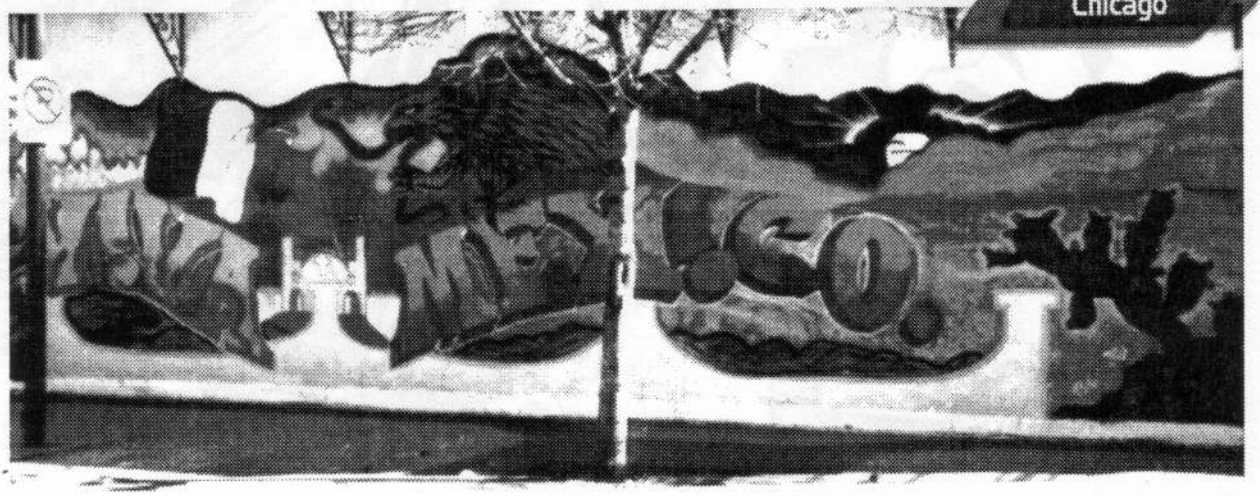
Monaco





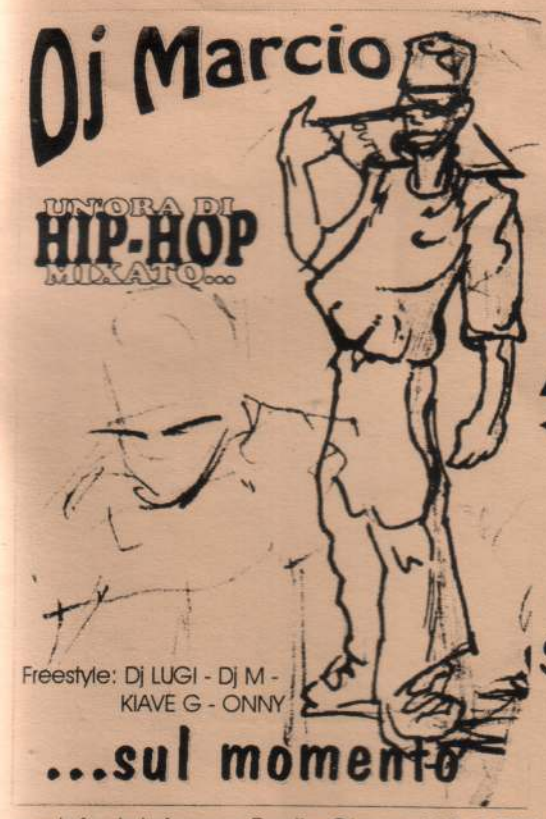
Amsterdam

Chicago



# SPEDITE

Aspettiamo i VOSTRI disegni,
bozze, lettere, consigli, idee!

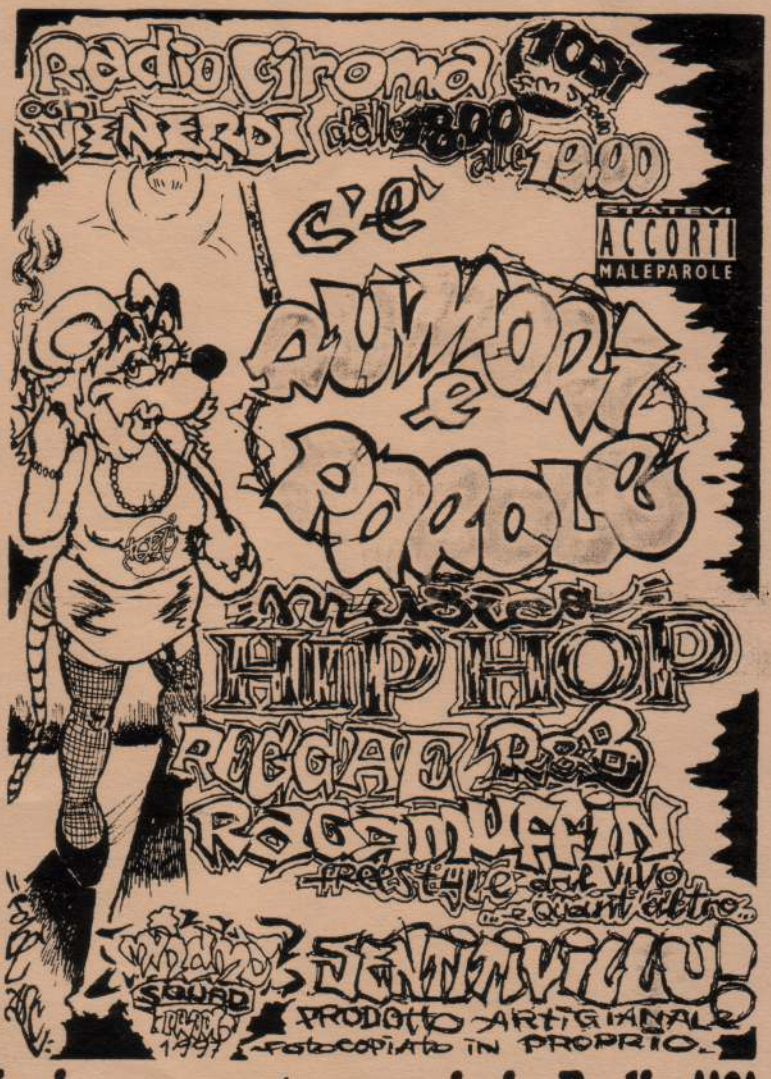



1 ORA DI BLACK MUSIC MIXATA DA DJ LUGI & DJ MARCIO A £ 10.000

100% HIP HOP IN FREESTYLE SUI PIATTI CON DJ MARCIO A £ 8.000

MIX TAPE Volume 1

per info: telefona a Radio Ciroma 105.7 0984/28250 il Mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 e il Venerdì dalle 18.00 alle 19.00




## Vuoi avere un tuo spazio in Radio !!?!

Spedisci il tuo demo (o mixtape)
a: RADIO CIROMA 105.7 FM
Via Sabotino, 49 -87100- CS
oppure chiama allo 0984-28250
durante Passaparola o Rumori&Parole